

PIERO IGNAZI

Il patto con Salvini esaspera le debolezze del Movimento



Politologo
Docente uni-
versitario
di politica

Non c'è niente da fare: lo scorso marzo la parabola del Movimento 5 Stelle ha toccato il punto più alto e ora è destinata a una discesa inevitabile. Questo calo è in parte fisiologico e in parte dovuto a scelte politiche, perché di certo l'alleanza con la Lega ha aggravato il conflitto interno e ne ha esasperato le debolezze. Non credo che basti qualche riposizionamento a guadagnare i consensi perduti, anzi, spesso ormai i 5 Stelle si trovano in situazioni *lose/lose*, in cui si perde sempre. Anche il Tav, per esempio, non fa guadagnare voti: se restano fermi sul No, continueranno semplicemente a scendere, se cambiano idea sarà un crollo più rapido. L'unico modo per fermare l'emorragia di consensi potrebbe essere il Sì all'autorizzazione a procedere nei confronti di Salvini sul caso Diciotti, che a quel punto però significherebbe una crisi di governo. In quel caso, nel breve termine il Movimento recupererebbe qualcosa, ma non sarebbe comunque abbastanza per risolvere i problemi di fondo, relativi soprattutto alle sue contraddizioni: nel 2013 proponevi Gino Strada, Emma Bonino e Gustavo Zagrebelsky alla presidenza della Repubblica, oggi stai dalla parte della Lega.

A CURA DI LORENZO GIARELLI